



MAESTRI DEL LAVORO
Furto in casa:
cassa aperta e
orologio sparito

Un furto in abitazione è stato commesso nella serata di giovedì in via Maestri del lavoro, nella zona industriale della città. Secondo quanto riferito dalla polizia, i proprietari dell'appartamento rientrando in casa hanno trovato le stanze a soqqadro e la cassaforte a muro forzata. E' stata così chiamata la polizia, intervenuta con una pattuglia della squadra volante che ha avviato gli accertamenti.

Gli agenti hanno appurato come i malviventi fossero entrati dopo aver praticato un foro nella finestra. Quindi è stato messo a segno il colpo nella cassaforte, all'interno della quale c'erano un passaporto e soprattutto un orologio di valore. Un colpo simile era stato commesso 48 ore prima in una villetta che si trova su strada Gherbella: non è escluso che ad agire in città possa esserci una banda.

CRIMINALITA' In azione ieri i malviventi che con un congegno elettronico inibiscono i telecomandi per chiudere le macchine

di GIANCARLO SCARPA

Con un mini-telecomando ha «disturbato» la frequenza della chiave elettronica di un'auto appena parcheggiata, inibendo così la chiusura della portiere. Poi, una volta che il conducente si è allontanato, si è introdotto nella vettura cercando oggetti da rubare, ma è stato visto e dopo un inseguimento è stato fermato dalla polizia. E' questo l'episodio successo ieri a Modena in centro storico.

La vicenda è avvenuta in via Gallucci nella tarda mattinata. Secondo quanto ricostruito dalla questura, un 30enne è entrato in azione dopo che l'addetto di un'azienda cittadina aveva posteggiato la sua auto e si era spostato per svolgere il suo impiego. Mentre questi chiudeva le portiere attraverso il telecomando, il malvivente - che evidentemente si trovava in zona e si era accorto di questa «opportunità» - avrebbe contemporaneamente premuto i tasti del suo dispositivo elettronico. Altro non è che un congegno che emette onde che intercettano e di fatto «superano» quelle del telecomando dell'auto, rendendolo nei fatti inefficace. Così la macchina rimane aperta. Ed è proprio quello che è successo ieri mat-

Bloccano le portiere delle auto per svaligiarle

L'ultimo caso ieri mattina in via Gallucci: il 30enne preso dalla polizia



BLITZ Sopra una volante della polizia, a destra una veduta di via Gallucci (foto d'archivio)



tina.

Il presunto ladro è dunque entrato con modi furtivi dentro l'auto parcheggiata: probabilmente cercava qualcosa da rubare. Per sua «sfortuna», però, in quegli attimi è stato notato e dopo che qualcuno ha lanciato l'allarme è sceso in fretta dal veicolo e senza cerca-

re di dare nell'occhio si è dato alla fuga in direzione del parco che costeggia viale Martiri. Non ha rubato nulla, sembra. Nel giro di pochi secondi il proprietario dell'auto ha chiamato le forze dell'ordine e le volanti della polizia intervenute sul posto, raccolta la testimonianza di quanto succes-

so e la descrizione del 30enne, si sono messe sulle sue tracce. Meno di mezz'ora più tardi infatti l'uomo è stato individuato e fermato all'altezza di largo Garibaldi. Perquisito, alla fine ha mostrato il telecomando ai poliziotti che lo hanno portato in questura e indagato. Si potrebbe ipotizzare il reato di

tentato furto aggravato; gli accertamenti a suo carico sarebbero ancora in corso.

L'episodio di ieri mattina si inserisce nel solco di un sistema già utilizzato altre volte in città e in provincia. Per compiere il furto nelle auto basta appunto disporre del congegno che inibisce la frequenza

dei telecomandi auto: un dispositivo che in sé non è illegale, tanto che lo si può acquistare su internet al prezzo di poche decine di euro. Potenzialmente illecito, invece, è l'utilizzo che se ne può fare. In più di una occasione le persone derubate hanno spiegato a carabinieri e polizia, in sede di denuncia, che «non capisco co-

Come funziona

Il dispositivo emette onde che intercettano e superano quelle del telecomando dell'auto, rendendolo inefficace

me possa essere avvenuto il furto: ero sicuro di aver chiuso le portiere e con esse l'auto». Occorre prestare attenzione dunque anche a questa tipologia di razzie, che si riscontrano soprattutto in zone di posteggi come per esempio quello della stazione dei treni.



FURTO Ieri notte in via Portorico (zona industriale) Rubano le quattro ruote del furgone

E' andato a lavorare e ha trovato il furgone senza ruote. Incredibile ma vero, ma succede anche questo a Modena. Il fatto è successo in via Portorico, zona industriale, e l'azienda vittima del colpo è la «Area moto», che si occupa di abbigliamento per centauri ma non solo. A fare la scoperta, come detto, ieri mattina gli addetti. Sconsolati, tanto da pubblicare la foto anche su Facebook.

CONTRAFFAZIONE Controlli della municipale in piazza Cittadella: decisiva la video-sorveglianza

Sventata una vendita illecita di cellulari falsi

Un rumeno proponeva telefonini «tarocchi». E' accusato anche di ricettazione

Non è sfuggito agli agenti della Polizia municipale in servizio giovedì nella sede distaccata della stazione delle corriere il giovane ripreso dal sistema di video-sorveglianza, che nell'atrio della struttura di piazza Cittadella avvicinava le persone in transito.

Secondo quanto ricostruito, infatti, l'uomo proponeva l'acquisto di telefoni cellulari di ultima generazione, iPhone 4 e Smartphone Ngm in particolare, come ha confermato agli agenti un potenziale acquirente avvicinato dal giovane. Gli ac-

certamenti svolti dal personale di Polizia municipale appositamente for-

mato nell'ambito del progetto «Modena, insieme contro la contraffazione»



ACCERTAMENTI In azione alla stazione dei treni la polizia municipale di Modena

hanno consentito di appurare che si trattava di apparecchi contraffatti. L'uomo, un rumeno (M. C. le sue iniziali), diciottenne senza fissa dimora in Italia, è stato quindi accompagnato al comando di via Galilei.

Una volta identificato, gli sono stati notificati i verbali amministrativi per vendita abusiva e gli sono stati contestati i reati di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi e ricettazione. I due apparecchi telefonici contraffatti sono stati sequestrati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.